

«Contagi allo Iov Più protezioni per i dipendenti e i pazienti»

I sindacati: mai aumentate le misure di tutela per i lavoratori
L'istituto: dispositivi forniti, riposte in una relazione tecnica

Alice Ferretti / PADOVA

Misure urgenti a tutela di tutto il personale sanitario e dei pazienti. A chiederlo sono i sindacati Cgil Fp Medici Dirigenza, Anaoo Assomed, Aaroi Emac, Cimo e Uil Fpl, preoccupati per i casi di coronavirus allo Iov. Ventitré operatori tra medici, infermieri, operatori sociosanitari (oss) e psicologi sono risultati positivi. Alcuni sono ricoverati agli Infettivi, altri sono a casa, in quarantena. Da quando, il 22 marzo scorso, è stata rilevata la prima positività e poi tutte le altre, nonostante la direzione medica dell'istituto oncologico di via Gattamelata abbia localizzato il focolaio nel reparto di Oncologia medica e abbia chiuso subito alcuni spazi al secondo piano, è nata la contestazione dei rappresentanti dei lavoratori. «È sconcertante in considerazione della speciale tipologia di pazienti Iov che le disposizioni di servizio adottate non avessero mai aumentato la protezione dei lavoratori inserendo mascherine Ffp2 in maniera sistematica e l'impiego di quelle chirurgiche per l'assistenza ai pazienti Covid sospetti o confermati», scrivono in una nota i sindacati, che già a marzo avevano chiesto alla direzione dello Iov che tutto il personale sanitario con un rapporto frontale coi pazienti venisse dotato di mascherine Ffp2 per ogni turno di lavoro, «Non si tratta di alimentare polemiche o di stabilire solo le responsabilità in capo al datore

di lavoro, che saranno verificate nelle opportune sedi, ma di ridurre a zero il rischio di contagio dei sanitari garantendo ogni tutela per evitare la malattia e la morte». Avanzano una serie di richieste: «prevedere nella stanza dei pazienti Covid l'utilizzo di maschere filtranti Ffp2 per ogni turno di lavoro e non più di quelle chirurgiche, e l'utilizzo di Ffp3 per le procedure invasive, nonché almeno di sovracamici classe III; che tutto il personale sanitario che ha un rapporto diretto coi pazienti venga dotato di maschere filtranti Ffp2 per ogni turno di lavoro; il tamponare a tutti i pazienti ricoverati e che siano sottoposti a sedute operatorie e sospesi tutti i ricoveri nel reparto di degenza fino alla conclusione dell'intera sanificazione; che si istituisca un comitato tecnico scientifico anche con l'ausilio dell'Università di Padova per evitare situazioni di tale natura vista la criticità dei pazienti coinvolti; il tamponare a tutto il personale sanitario che opera in aree critiche e nell'area interessata dal contagio, nonché secondo le raccomandazioni regionali e ministeriali per screening e sorveglianza, e che ciò non deve essere onere del singolo dipendente; maggiore sorveglianza per evitare assembramenti come quelli che si possono verificare nel day hospital, dividendo i pazienti che attendono le terapie in ulteriori spazi rispetto alla sala d'attesa, e, in particolare, seguendo una adeguata temporizzazione e calenda-

rizzazione delle visite; fornire quanto prima il documento di valutazione dei rischi, il coinvolgimento attivo dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, l'immediata costituzione dell'organismo paritetico competente in materia di salute e sicurezza sul lavoro come da contratto, un tavolo tecnico in materia di sicurezza in grado di coinvolgere esperti in tema di pandemia». Immediata la risposta della direzione Iov: «Lo Iov ha affrontato l'emergenza coronavirus fin dal 22 febbraio emanando specifiche disposizioni in tema di sicurezza e prevenzione. Da allora si sono susseguite ben 35 disposizioni di implementazione, sulla base di un adeguamento progressivo all'evoluzione dell'emergenza e alle disposizioni nazionali e regionali. Con particolare riferimento alle mascherine, fin dal 24 febbraio e con successive note, la direzione ha dato chiare disposizioni in merito all'utilizzo di dispositivi Ffp2/Ffp3 nel caso di paziente sospetto o confermato. I dispositivi sono stati conseguentemente forniti al personale per l'appropriato utilizzo. Stupiscono le affermazioni sindacali che, pur avendo ricevuto debita informativa in tempo reale, solo oggi dichiarano situazioni diverse da quelle riportate a tavoli sindacali». E ancora: «Quanto richiesto dal sindacato nell'articolato elenco troverà puntuale e dettagliata risposta in una specifica relazione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

